

164 ERCOLANI DOMENICO ANTONIO. Civita Castellana. (n. 7)
Roma, 31 dicembre 1749. (Originale AGCP)

Tra i Ritiri contestati vi era pure quello di S. Eutizio presso Soriano nel Cimino, che sottostava alla giurisdizione del cardinale di S. Clemente a Roma, che in quel tempo era Annibale Albani. Dopo circa due anni di sofferenze finalmente sembrava possibile trovare la giusta soluzione. Per questo prega il benefattore di trovare una via per far pervenire al più presto “certi attestati che riguardano il merito della causa del povero Ritiro di Soriano”, preparati dal vescovo, e che devono essere recapitati subito a Roma.

Ill.mo Signore, Sig. Padrone Colendissimo,

scrivo in fretta, perché ora appunto devo partire da Roma per Terracina.¹

Ho scritto all' Ill.mo Monsignor Vescovo di Civita,² acciò si degni consegnare a V. S. Ill.ma certi attestati che riguardano il merito della causa del povero Ritiro di Soriano. Si degnerà inviarli subito al P. Francesco Antonio del Crocifisso,³ Rettore del Ritiro di S. Eutizio, poiché egli deve con tutta sollecitudine mandarli in Roma.

Compatisca per l'amor di Dio tanti incomodi che diamo a V. S. Ill.ma, che per la sua gran carità non si stanca mai di favorirci.

Mi saluti tutti della Sua piissima Casa, anche a nome del P. Tommaso,⁴ e la lascio nel Costato amoroso di Gesù Cristo.

Di V. S. Ill.ma

Roma 31 dicembre 1749

Umil.mo Servitore Obbl.mo

Paolo della Croce⁵

Note alla lettera 164

1. Mons. Gioacchino Maria Oldo, Carmelitano, vescovo di Terracina (LT) dal 1726 e principale promotore del Ritiro del luogo, era morto il 3 novembre 1749. Era nato nel 1671. Nelle biografie di Paolo il suo cognome si trova scritto indistintamente “Oldo” o “Oldi”, mentre la “*Cronotassi dei vescovi di Terracina, Sezze e Priverno*” ha solo “Oldo”. Della corrispondenza epistolare di Paolo con lui ci sono rimaste 27 lettere (cf. *Casetti II*, pp. 653-702). Durante la Missione di Roma Paolo aveva conosciuto il suo successore, Mons. Callisto Maria

Palombella, ma ora una sua visita a Terracina era necessaria sia per chiarire con lui parecchie questioni pendenti e sia per sollecitare presso le autorità della città la costruzione del Ritiro.

2. Il vescovo di Orte e Civita Castellana (VT) era Mons. Sante Lanucci (cf. lettera n. 174, nota 5).
3. La notizia che P. Francesco Antonio Appiani del Crocifisso almeno nel corso del 1749 fosse Rettore del Ritiro di S. Eutizio presso Soriano nel Cimino (VT) trova conferma anche nella lettera che Paolo il 20 febbraio 1749 scrisse al Sig. Tommaso Fossi (cf. lettera n. 254, nota 7). Al 1° Capitolo generale della Congregazione Passionista, tenuto dal 10 al 13 aprile 1747 al Ritiro della Presentazione sul Monte Argentario (GR), erano presenti: Paolo, Giovan Battista, Marcaurelio e il segretario Francesco Antonio Appiani (assente P. Fulgenzio: a S. Eutizio per cure). Uscirono eletti: Paolo come Preposito generale e Rettore del Ritiro della Presentazione; Giovan Battista come primo Consultore e Rettore di S. Angelo di Vetralla; Fulgenzio come secondo Consultore; Tommaso Struzzieri come Rettore di S. Eutizio; Marcaurelio come Maestro dei novizi. P. Tommaso rinunciò all'incarico, per essere più libero a dedicarsi alla predicazione, e al suo posto, il 14 maggio 1747, come Rettore di S. Eutizio fu eletto P. Fulgenzio. Nell'autunno del 1747, volendo organizzare in forma migliore lo studentato a S. Angelo di Vetralla, fu scelto Marcaurelio come professore e direttore dei giovani e trasferito a quel Ritiro e quindi come Maestro dei novizi e Rettore della Presentazione fu nominato nuovamente P. Fulgenzio. L'incarico di Rettore di S. Eutizio veniva assunto provvisoriamente da Paolo, che poi lo passò a P. Francesco Antonio Appiani, il quale nel 1749 risulta a pieno titolo Rettore di quel Ritiro (cf. F. Giorgini, *Storia della Congregazione*. Vol. I, pp. 128-129). Per altre notizie su di lui, cf. lettera n. 14, nota 1.
4. Su P. Tommaso Maria Struzzieri, cf. lettera n. 71, nota 1.
5. In apertura alla lettera leggiamo: "Scrivo in fretta". Queste parole non devono trarre in inganno: la lettera non è stata scritta da Paolo, ma da altra mano; solo la firma è del Santo.